

conoscersi in quel monogrammista «T M», purtroppo ancora anonimo, che firmò il frontespizio del *Triompho di Fortuna* di Sigismondo Fanti. Un artista che da Roma, probabilmente, giunse a Venezia dopo essere stato in contatto con gli artisti operanti nella bottega di Baldassarre Peruzzi:⁶³ i precisi riferimenti con gli affreschi della Farnesina, l'iconografia derivata direttamente dal disegno eseguito dall'architetto senese per il “libro di sorte”, l'individuazione di assonanze stilistiche con alcuni fogli del *corpus* grafico attribuito a Baldassarre, la peculiare tecnica xilografica che lo porta a incidere nelle vesti dei personaggi di entrambi i frontespizi lo stesso segno distintivo⁶⁴ e, in ultima analisi, l'individuazione di quest'ultimo nei disegni e schizzi assegnati alla stessa mano dell'architetto, sono tutti elementi che concorrono al riconoscimento di un abile incisore capace di assorbire il meglio dall'esperienza romana del primo Cinquecento e di lavorare con grande inventiva nel campo dell'arte incisoria, al servizio prima di Iacopo e poi di Lucantonio Giunta a Venezia, offrendo così al primigenio mondo del libro a stampa eccellenti immagini, degne dei più alti livelli raggiunti dall'editoria italiana di allora e in grado di confrontarsi con gli esempi d'oltralpe rimasti insuperati nell'arte tipografica.

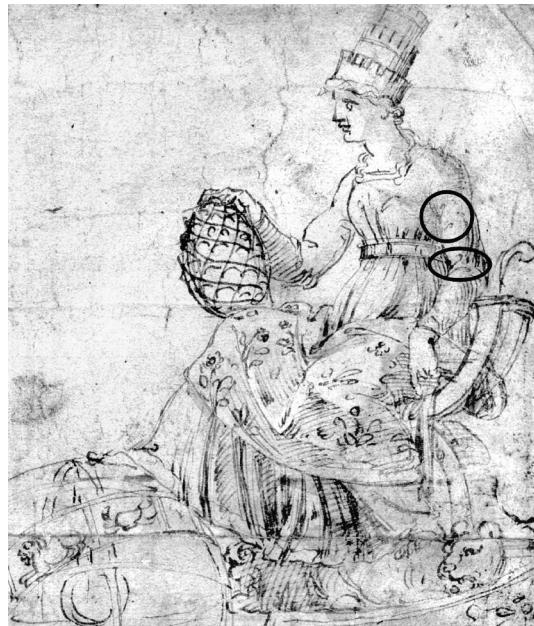


Fig. 6. London, British Museum, 1880-5-8-82, Baldassarre Peruzzi, *Il carro di Cibele* (particolare), penna e acquerello, mm 251 × 204.

ABSTRACT

The article examines two woodcut figurative frames which Lucantonio Giunta used for the title-page of his 1532 edition of Antonio Brucioli's translation of the Bible and again in the following year, 1533, for the title-page of three medical tracts which were published together. In the 1533 edition we can see

⁶³ La pubblicazione del *Triompho* avviene a cavallo del tragico Sacco di Roma, dopo il quale lo stesso Baldassarre fu costretto a trovar rifugio per qualche anno nella sua Siena.

⁶⁴ La V arricciata alle estremità.

connections with the work of the engraver known as 'T.M.', who was responsible for the title-page of Sigismondo Fanti's *Triompho di Fortuna*, printed in Venice in 1527 by Agostino da Portese and Giacomo Giunta. On the basis of these findings, the author advances the hypothesis that a single artist was responsible for the two woodcut frames used by Giunta. He was probably from Rome and arrived in Venice after having been in contact with the artists who worked in the studio of Baldassare Peruzzi.